

OLTRE L'ARCOBALENO

Alzando su in alto lo sguardo ammirato,
nel cielo un po' grigio, tra nubi grondanti,
quell'arco di tinte tra azzurro e rosato,
contemplo estasiata, con occhi sognanti.

Sconfino vagando lontan coi pensieri.
Si spinge lontano il pensiero e lo sa,
la mente divaga per nascosti sentieri,
che solcano il cielo, un po' qua e un po' là.

Il mio cuore che pulsa si allaccia al pensiero
e trasmette un messaggio a chi vuole ascoltare,
un mondo incantato, ma anche più "vero"
esiste al di là dell'arcobaleno,
che ognun può vedere, se sa bene osservare.

AU DELÀ DE L'ARC EN CIEL

Levant en haut mon regard admiré
dans le ciel un peu gris, parmi des nuages ruisselantes,
cet arc aux couleurs entre bleu et rosé,
je contemple extasiée, les yeux rêvents.

J'erre vaguement loin, avec mes pensées.
Mon esprit va loin, confiant il va;
mon âme s'achemine joyeuse dans des sentiers cachés
qui sillonnent le ciel un peu ça, un peu là.

Mon coeur qui bat se raccorde à ma pensée
et envoie un message à qui veut écouter:
un monde enchanté, mais même plus "vrai"
existe au delà de l'arc en ciel,
que chacun peut voir s'il sait bien observer

SOLO UN ATTIMO

Aprile 1988

Vagito, parole, discorso;

istinto, forza, saggezza;

riflessione, pazienza, nostalgia;

ricordo, rimpianto, silenzio.

In dodici parole il compendio di una vita.

Una vita! Parabola che dura solo un attimo.



EN UN CLIN D'OEIL

Vagissement, mot, discours;

instinct, force, sagesse;

réflexion, patience, nostalgie;

souvenir, regret, silence.

Douze mots sont le compendium d'une vie.

Une vie! Parabole qui dure seulement un clin d'oeil.



TANTO, TUTTO, NIENTE

Maggio 1988

Ardito il sapere si eleva, si espande
e spesso migliora, pedante, incostante.
Si evolve la vita, la scienza può tanto,
possente, incumbente, di tutto ha il comando.
L'umano potere che scala ogni vetta,
sublime s'eleva, in forma perfetta.
Ma prossimo ad esso, immane, invadente,
immenso si estende il deserto del niente,
che tutto sommerge ed avvolge pian piano
che copre ogni cosa, col fare suo arcano !

CREPUSCOLO ESTIVO

Agosto 1988

Contemplo il verde picchiettato dei colori di fiori diversi.
Provo a chiudere gli occhi e...tante immagini multicolori
si presentano alla mia mente, si dondolano tra i rami,
si aggrappano ai tralci, si confondono coi rampicanti
e attendono di illuminarsi alla luce delle stelle, mentre
una sorta d'inedia m'invade illanguidendo ogni mia fibra.
Ora il canto dei grilli si sovrappone a quello delle cicale;
arcadiche chimere fanno gustare al meglio
le cose più semplici.



INCERTA ATTESA

Ottobre 1988

Spingo con forza, una dura parete
di disparate impressioni che mi fanno rabbrivire,
ma subito sfioro la speranza che mi fa avvertire
punte di diamantino piacere che,
solo l'odore aspro del dubbio sminuisce.

Ma ora ecco che fa capolino l'ansia
che pian piano si annida persistente
e...rode le più ottimistiche intenzioni.

Ma quando la parete che spingevo
diventa granitica, impenetrabile,
al di qua di essa, improvvisamente,
si diffondono nell'aria delle note
sommesse, dolci, melodiose e,
con esse, ritorna la viva attesa della consolazione.

POETAR CON LE VOCALI

Marzo 1989

A=Amore; **E**=Entusiasmo; **I**=Innocenza; **O**=Orizzonti; **U**=Unione

Nell'irta tua vita aleggi l' "**amore**",
che sempre dovrebbe guidare ogni cuore.

Con fermo "**entusiasmo**", affronta il dovere;
tu porta pazienza e mai non temere.

La nostra morale sia anche "**innocenza**"
non è affatto male aver netta coscienza.

Guardiamo lontano sereni "**orizzonti**"
facciamo in maniera che l'odio tramonti.

L' "**unione**" e la pace sovrastino il mondo.
È un detto di sempre, verace e profondo.

VOCALE VOCALE

Puoi l'arte ispirare!
Dipinta, scolpita, nel verso inserita.

RIMPIANTO

Marzo 1989

Ciò che passò non si potrà ripetere,
e allora, il dubbio e la delusione
di non aver colto quel qualcosa che,
dopo un tempo di riflessione
appare importante, anzi essenziale,
mi pervadono insieme ad un aspro rimpianto.
Una voglia prepotente di stendere le mani
come a voler fermare quel tempo, mi spinge,
mentre illusione e fantasia mi fanno sorridere amaramente.
Eppure, se ad occhi chiusi guardo nel vuoto,
scorgo un che di luminoso che risveglia lo spirito rattrappito
e oppresso che anela alla realizzazione di ciò che non è stato,
ma che forse sarà, pur se diverso.
Tuttavia la genuinità si sarà perduta
e solo una parvenza del compier finalmente un qualcosa
rimane a consolarmi o a farmi desiderare di cambiare,
fingendo di aver realizzato un'idea, di aver guardato
realmente, quanto mi è apparso chimerico.

CHIARORE

Settembre 1989

Scorgo velato un chiarore lunare che mi da' la strana sensazione
di cose ovattate e nascoste, ma tuttavia latenti.

Il mio spirito si paragona a tale chiarore,
ma esso è più velato e più confuso,
nessuna luce riesce a penetrarvi,
scaldandolo e illuminandolo nel più profondo,
evocando così, orizzonti un po' rosei
che fanno sperare in un diradarsi totale
e in un ritorno all'azzurro più terso e pulito.

Invece ecco che il velo si fa più fitto e più confuso
e cela, inabissandola quella speranza che, tuttavia, riaffiora
e prevale ora vacillante, ora ferma in un fluttuare
alternantesi a schiarite che non sono ancora ben definite.



STRANO LUCCICHIO

Settembre 1989

Una stella brilla stasera, un po' più del solito
e pare che si stacchi dal firmamento per precipitare giù.
Ma che sarà mai questa impressione così forte da produrre
dei brividi di ansiosa attesa trepidante e assurda.
È tutta suggestione? Oppure quella stella brilla davvero
in modo particolare, ma d'indignazione nel contemplare
noi piccoli mortali che, non abbiamo più il tempo
di guardare, di osservare il cielo stellato,
perché siamo abbagliati da un luccichio diverso
e non affascinante senza dubbio,
che nasconde l'opacità del male,
il torbido, avvolgente, viscido desiderio
di un potere che travolge, ma che spesso annienta,
inabissandoci nello spazio
senza... stelle.